

## ATTO PRIMO

*(All'alzarsi del sipario si sente che qualcuno sta facendo la doccia. La porta del bagno è aperta a metà. Una giovane donna, bella, dal viso segnato dall'ansia, entra nella camera da letto e si dirige verso la porta del bagno).*

MARGARET *(a voce altissima, per coprire il rumore dell'acqua)* Uno di quei mostri senza collo mi ha gettato addosso del dolce e così adesso devo cambiarmi.

*(La voce di Margaret è al tempo stesso veloce e strascicata. Quando pronuncia una lunga battuta usa gli espedienti vocali di un sacerdote che recita un canto liturgico: le frasi sono quasi cantate e proseguono sempre un poco oltre il momento in cui resta senza fiato, per cui quasi boccheggia per riprenderlo. Talvolta tra una battuta e l'altra canticchia qualcosa, ma senza parole, tipo «lallalà, lallalà». Dopo aver chiuso l'acqua, Brick la chiama, ma ancora non lo si vede. Il modo con cui parla a Margaret è caratterizzato da un garbato finto interesse, che maschera l'indifferenza, o peggio).*

BRICK Cos'hai detto, Maggie? L'acqua faceva un rumore che non si sentiva niente...

MARGARET Dicevo soltanto che uno di quei mostri-ciattoli senza collo ha rovinato il mio bel vestito e che adesso devo cambiarmi.

*(Apre e poi chiude con un calcio i cassetti dell'armadio).*

BRICK Perché chiami i bambini di Gooper mostriciattoli senza collo?

MARGARET Perché sono senza collo. Non ti sembra un buon motivo per chiamarli cosí?

BRICK Non hanno il collo?

MARGARET Non che si veda. Hanno delle testone piazzate su quei loro corpaccioni senza niente in mezzo.

BRICK Peccato.

MARGARET Sí, è proprio un peccato, perché non puoi neanche torcergli il collo visto che non ce l'hanno! Non è vero, caro?

*(Si toglie l'abito e resta con indosso una sottoveste di raso e pizzo color avorio).*

Sí, sono dei mostri senza collo, tutti quelli senza collo sono dei mostri...

*(Si sentono dei bambini che strillano al piano di sotto).*

Li senti, li senti come urlano? Non so dove abbiano le corde vocali visto che sono senza collo. Ti giuro che stasera a tavola ero cosí nervosa che a momenti mi sarei messa a urlare cosí forte da farmi sentire fino in Arkansas, se non addirittura in Louisiana. Alla tua cognatina ho detto: «Mae, cara, non potresti far mangiare le tue dolci creaturine a un altro tavolo con sopra una tovaglia di tela cerata? Fanno un disastro e questa tovaglia è *talmente* bella!» Ha sgranato gli occhi e ha detto: «Oh noooo! Il giorno del compleanno di Papi? Non me lo perdonerebbe mai!» Beh, sappi che tuo padre, dopo due minuti che era seduto a tavola con quei cinque mostriciattoli senza collo che si sbrodolavano tutto addosso, ha sbattu-

to giú la forchetta e ha urlato: «Dio santo, Gooper, perché non sistemi questi maiali in cucina davanti a un truogolo?» Ti giuro che mi ha fatto morire!

Pensa Brick, ne hanno cinque e il sesto è in arrivo. Li hanno portati tutti qua come una mandria alla fiera del bestiame. E gli fanno fare di continuo tutti quei giochini: «Fa' vedere al nonno come fai questo, fagli vedere come fai quest'altro, e tu di' al nonno la poesia, piccolina, fagli vedere le fossette, cara, e tu fagli vedere come sai stare a testa in giú». E avanti cosí, in continuazione, e dàì con frecciatine e allusioni sul fatto che io e te non abbiamo figli e che essendo senza figli siamo degli esseri inutili. Naturalmente il tutto è comico, ma fa anche schifo perché è ovvio a cosa mirano.

BRICK (*senza alcun interesse*) E a cos'è che mirano, Maggie?

MARGARET Ma come, lo sai a cosa mirano!

BRICK (*affacciandosi*) No, non lo so.

*(Brick sta sulla porta del bagno e si asciuga i capelli con un asciugamano, mentre con l'altra mano si tiene al portasciugamani perché si è rotto la caviglia e ha il piede ingessato. Ha un corpo snello e sodo come quello di un ragazzo. Il suo fisico non è stato ancora rovinato dall'alcol; e inoltre ha il fascino che deriva da quell'aria di distacco tipica di coloro che hanno smesso di lottare. Ma di tanto in tanto, quando qualcosa lo turba, dietro questa facciata, si nota come un lampo, come un fulmine in un cielo senza nuvole, rivelando che a un livello piú profondo non è affatto calmo e sereno. Forse, se ci fosse una luce piú forte, mostrerebbe qualche segno di cedimento, ma gli giova la luce ancora calda del tramonto che arriva dalla veranda).*